

# Settimana 1

e chi è mio prossimo?

## La vocazione di Giovanni

### TAPPA 1: DOPO IL SEMINARIO - DOMANDARE

*[Entra in scena un ragazzino, un po' trasandato, che parla direttamente con il pubblico, come se stesse parlando a una persona in particolare. Ha un dialogo con gli spettatori davanti a lui: ognuno è coinvolto come se fosse parte della scena.]*

**BATTISTA:** Ciao! Piacere, il mio nome è Battista e sono uno dei tanti ragazzi che frequenta l'oratorio di don Bosco. Sono qui per aiutarti ad ambientarti in questo tuo primo periodo con noi, qui a Torino. So che non conosci molti dei ragazzi che ci sono, che non sai bene cosa facciamo qui durante il giorno, ma con calma e allegria sono sicuro che ti ambienterai benissimo! Imparerai presto i giochi, gli orari e la maggior parte dei nostri nomi. A proposito, ti ricordi il mio? [...] Esatto: Battista! Qualsiasi domanda tu abbia, non farti problemi e chiedi pure! Capito?

*[Dietro a Battista passano alcuni ragazzi che giocano a pallone, disturbando e interrompendo le parole del ragazzo.]*

**BATTISTA:** Dove eravamo rimasti? Ah, sì: ti voglio raccontare la storia di come tutto questo è iniziato, la storia dell'inizio dell'oratorio di don Bosco! Per farlo, però, parto da zero per spiegarti come mai quel prete è diverso da tutti quelli che hai conosciuto fino ad ora! So che lo hai pensato anche tu! Comunque, mentre ti racconto, seguimi: facciamo una passeggiata...

*[Battista esce di scena. Continua la sua voce, fuoricampo, che narra, mentre in scena avvengono gli eventi raccontati avvenuti in passato.]*

**BATTISTA:** Una ventina di anni fa, ben prima che tu nascessi, don Bosco veniva ordinato sacerdote e doveva scegliere cosa fare della sua vita. Gli vennero offerti tre incarichi...

*[In scena appare un giovane don Bosco, in talare, che viene raggiunto da tre diversi personaggi. Uno è un nobile, il secondo è un sindaco, il terzo un parroco.]*



## TAPPA 2

### "SACERDOTANDO" A TORINO - GUARDARE

*[Don Bosco è seduto assieme ad altri giovani preti ad ascoltare don Cafasso e don Guala, che stanno facendo al gruppo una lezione.]*

DON CAFASSO: Carissimi, detto questo, il compito che vi lasciamo è quello di andare in città e visitare gli ospedali, gli istituti, le carceri, le case a predicare, catechizzare e assistere i bisognosi! Stasera divideremo ciò che abbiamo visto, incontrato e rifletteremo assieme...

*[I preti si alzano ed escono tutti insieme, mentre don Bosco rimane in scena a camminare. Ritorna la voce fuori campo di Battista, che narra la passeggiata e gli incontri di don Bosco.]*

BATTISTA: Ed ecco che dopo una mattinata di studio e lezioni, don Bosco e tutti gli altri giovani preti sono mandati a "sacerdotare" in città. Quello che incontrano è una periferia desolata, dove i ragazzi vagabondano per le strade, disoccupati e intristiti. Si picchiano, inveiscono gli uni contro gli altri...

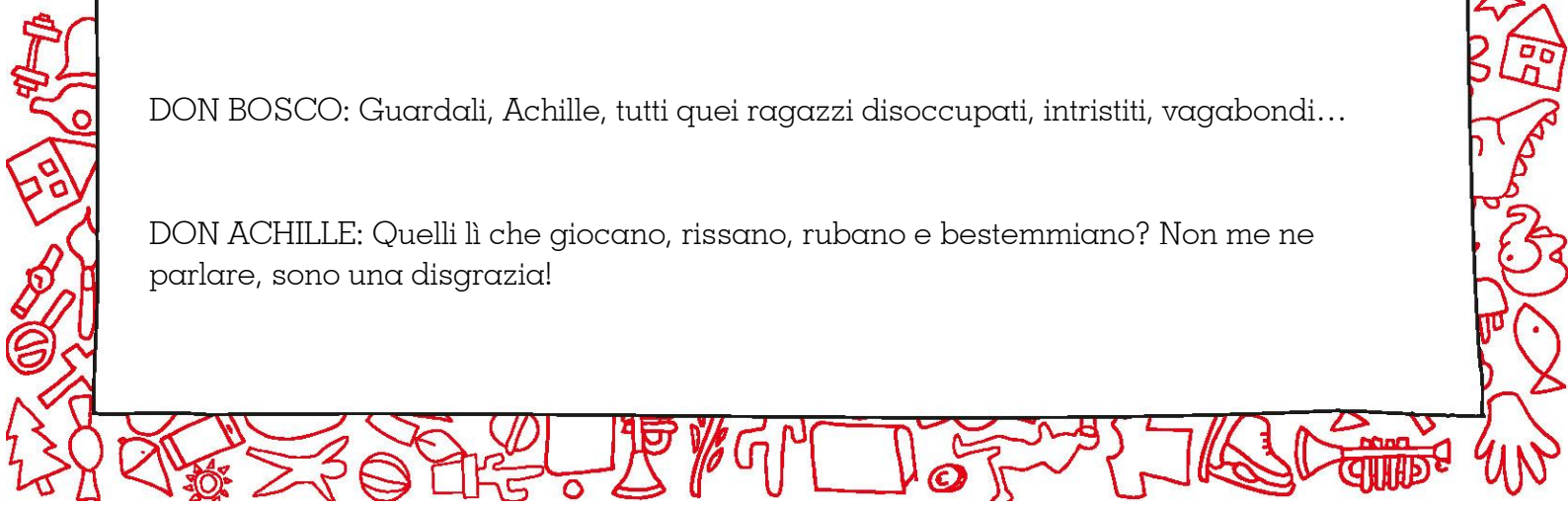
*[In scena, alla vista di don Bosco, entra un gruppetto di adolescenti che corrono, si spingono, si picchiano e rompono le cose, rubacchiando ciò che trovano in giro.]*

BATTISTA: Il compito era solo quello di "guardarsi intorno" per conoscere la miseria della periferia, ma il suo sguardo si fermò su quei ragazzotti poco di buono che, alla vista di un prete ben vestito, lo evitavano diffidenti e sprezzanti...

*[Entra uno dei giovani preti del convitto, mandato in città come don Bosco, e cammina assieme a lui, commentando la situazione attorno a loro ]*

DON BOSCO: Guardali, Achille, tutti quei ragazzi disoccupati, intristiti, vagabondi...

DON ACHILLE: Quelli lì che giocano, rissano, rubano e bestemmiano? Non me ne parlare, sono una disgrazia!







*[don Cafasso si allontana ed esce di scena, mentre don Bosco rimane tra le celle. Pensa un po' prima di avvicinarsi ad una e provare a parlare ai ragazzi lì rinchiusi.]*

DON BOSCO: Ehi, ragazzo, come ti chiami?

BATTISTA: Battista

DON BOSCO: Come mai sei qua?

BATTISTA: Non sono affari tuoi.

DON BOSCO: Cosa farai quando uscirai da qui?

BATTISTA: Cercherò posto in una delle botteghe della città, cercherò qualcuno che mi prenda con sé a lavorare. Ma tanto non lo troverò e, indovina un po', tornerò qui! Ora, mi lasceresti in pace? Grazie.

*[don Bosco si congeda da quel ragazzo brusco, nutrito a pane e acqua, che come tanti altri lo insulteranno con diffidenza e sarcasmo. Ritorna la voce fuori campo, don Bosco rimane.]*

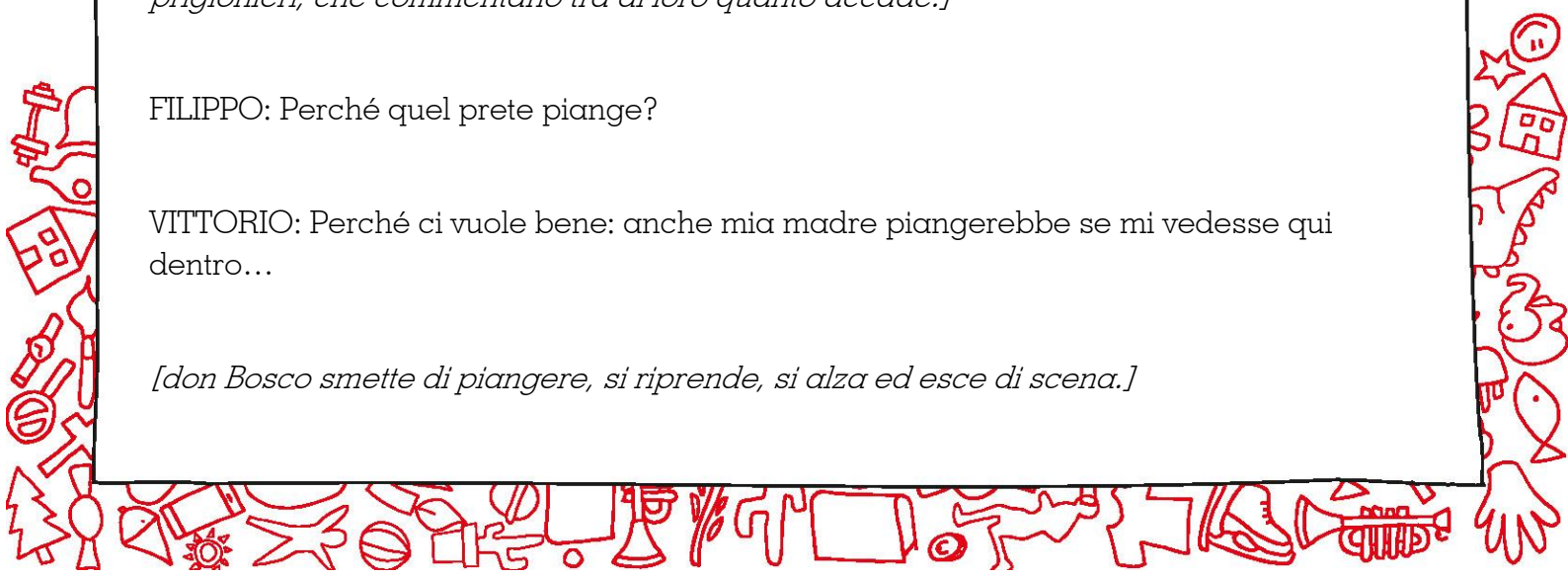
BATTISTA: Quel giorno non sapevo di aver incontrato il prete che mi avrebbe cambiato la vita. Ero uno dei tanti prigionieri scontrosi e poco gentili che non aveva alcuna intenzione di sentire le prediche di un prete. Ma lui tornò anche i giorni successivi e parlò con ognuno di noi, ascoltandoci. Era come un amico: ci chiedeva, ci consigliava, ci ammoniva. Poi un giorno scoppiò a piangere.

*[Vicino a don Bosco, che piange al centro della scena, ci sono due ragazzi, due prigionieri, che commentano tra di loro quanto accade.]*

FILIPPO: Perché quel prete piange?

VITTORIO: Perché ci vuole bene: anche mia madre piangerebbe se mi vedesse qui dentro...

*[don Bosco smette di piangere, si riprende, si alza ed esce di scena.]*











BARTOLOMEO: No

DON BOSCO: Sai cantare?

BARTOLOMEO: No...

DON BOSCO: Sai fischiare?

BARTOLOMEO: \*ride\*

DON BOSCO: Come mai non ti ho mai visto a catechismo?

BARTOLOMEO: Non oso: i ragazzi più piccoli mi prendono in giro. Sono troppo grande oramai

DON BOSCO: Come mai sei entrato qui in sacrestia?

BARTOLOMEO: Sono a disagio di là, tra tutta quella gente per bene...

DON BOSCO: Se ti facessi un catechismo a parte, verresti ad ascoltarlo?

BARTOLOMEO: Molto volentieri

DON BOSCO: Anche qui?

BARTOLOMEO: Purché non mi diano delle bastonate!

DON BOSCO: Tranquillo, ora sei mio amico, non ti darà più noie. Quando vuoi che cominciamo?

